

PRIMO PIANO

Verona, tragedia di Arcole: quattro stelle scolpite nel marmo per ricordare Anna, Enrico, Michel e Nico

Le opere da 50 centimetri di diametro contengono le foto di ciascun ragazzo il cui nome è inciso sulla pietra e verranno scoperte alle 17e45. Non mancherà il momento di riflessione che seguirà la commemorazione



05.11.2014 - Si chiamavano Michael Casarotto, Enrico Borseggia, Nico Bottegal, Anna Koudiakov. Avevano tutti tra i 17 e i 19 anni i ragazzi veronesi che quella maledetta notte di novembre del 2013 persero la vita per un tragico schianto in auto alla rotatoria di Arcole. Si sono susseguite tante celebrazioni, polemiche sull'introduzione del reato di omicidio stradale, tante frasi di ricordo e persino il faccia-a-faccia tra i famigliari delle vittime e colui che è ritenuto responsabile dell'incidente, il 31 enne Roberto Tardivello Rizzi, che in base agli esami successivi all'incidente era risultato ubriaco. È accusato di omicidio plurimo pluriaggravato. Intanto proprio ad Arcole, domenica prossima 9 novembre, il giorno dell'anniversario, verranno scoperte le quattro stelle di marmo fatte realizzare dal Comune per ricordare a tutti l'immenso dolore delle tragiche perdite. Le opere da 50 centimetri di diametro contengono le foto di ciascun ragazzo il cui nome è inciso sulla pietra e verranno scoperte alle 17e45. Non mancherà il momento di riflessione che seguirà la commemorazione. Le stelle, spiega *L'Arena*, saranno collocate proprio dove la Golf sulla quale viaggiavano si è capovolta. Al fianco del sindaco, Giovanna Negro, che ha voluto inserire la celebrazione all'interno della Fiera nazionale di San Martino e dell'Arcole Doc, ci saranno i famigliari, i tantissimi amici e conoscenti di Nico, Anna, Enrico e Michel, il parroco di Veronella. Attesa anche l'unica superstite della tragedia, la 17enne Sara Sinigaglia. Spiega il sindaco, sul quotidiano locale, che

Fonte della notizia: veronasera.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Loano: premio Anci, menzione speciale alla polizia municipale loanese

La Commissione di Valutazione del Premio ANCI Sicurezza Urbana, iniziativa patrocinata dal Ministero dell'Interno, ha conferito una menzione speciale al Corpo di Polizia Municipale di Loano per l'attività svolta nelle operazioni di emergenza a supporto della città di Genova colpita dalla recente alluvione. La cerimonia di consegna si svolgerà sabato 8 novembre p.v., a Milano, in occasione della XXXI Assemblea Annuale dell'ANCI, appuntamento dedicato alle Polizie Municipali.

05.11.2014 - La Commissione di Valutazione del Premio ANCI Sicurezza Urbana, iniziativa patrocinata dal Ministero dell'Interno, ha conferito una menzione speciale al Corpo di Polizia Municipale di Loano per l'attività svolta nelle operazioni di emergenza a supporto della città di Genova colpita dalla recente alluvione. La cerimonia di consegna si svolgerà sabato 8

novembre p.v., a Milano, in occasione della XXXI Assemblea Annuale dell'ANCI, appuntamento dedicato alle Polizie Municipali. A ritirare il riconoscimento saranno l'Assessore alla Polizia Municipale e alla Sicurezza dei Cittadini, Luca Lettieri e il Comandante Gianluigi Soro e due Agenti di P.M. «Siamo felici di questo riconoscimento – dice il Sindaco di Loano Luigi Pignocca – che testimonia la buona organizzazione del nostro corpo di Polizia Municipale. Nel caso di emergenze, come quella verificatasi a Genova, credo che sia doveroso mettersi a disposizione e fare la propria parte. La Polizia Municipale di Loano è al servizio della comunità loanese, ma è pronta a dare il proprio contributo in una logica di mutuo soccorso». Nei giorni scorsi era giunto anche il ringraziamento del Comandante del Corpo di Polizia Municipale del Comune di Genova, Giacomo Tinella: «Grazie veramente di cuore per la disponibilità, la vicinanza e l'affetto che ci avete dimostrato in questo momento così drammatico per la città di Genova».

Fonte della notizia: savonanews.it

Non si fermano all'alt, rocambolesco inseguimento dalla tangenziale fino ad Agliana I fuggitivi sono scappati a bordo di una moto senza assicurazione. Bloccati dalla stradale dopo due ore di ricerche. Nella fuga hanno preso strade in contromano seminando il panico tra automobilisti e pedoni

PRATO, 5 novembre 2014 - Verso le 13 di ieri la pattuglia della polizia stradale ha intimato l'alt a due cittadini extracomunitari che, a bordo di una moto di grossa cilindrata, omettevano di fermarsi e si davano ad una precipitosa fuga. L'inseguimento, iniziato sulla tangenziale nei pressi di Prato ovest, è proseguito per le strade del centro urbano di Agliana dove i fuggitivi si sono diretti per far perdere le proprie tracce, percorrendo le strade cittadine contromano e a forte velocità, creando il panico tra le persone che in quel momento affollavano la strada. Poco dopo, usciti dal centro abitato, hanno abbandonato la moto e sono scappati a piedi lungo il fiume Brana, nascondendosi nei vivai che costeggiano l'autostrada. Le ricerche venivano estese a tutta la zona anche con l'intervento dell'elicottero della polizia e di altre pattuglie accorse sul posto. Dopo circa due ore i fuggitivi sono stati intercettati e bloccati mentre cercavano nuovamente di far perdere le proprie tracce tra i canneti di un'oasi naturalistica. I due extracomunitari, di giovane età ma già con precedenti di polizia, sono stati denunciati per resistenza, mentre più grave è risultata la posizione del conducente poiché privo della patente valida per il motociclo e senza assicurazione, oltre alle violazioni per la velocità pericolosa e la guida contromano.

Fonte della notizia: lanazione.it

Incidenti stradali: Asaps, Italia paese con più vittime in Ue

BOLOGNA, 4 NOV - Nel 2013 c'è stato un calo di vittime sulla strada a causa di incidenti stradali del 10%, ma non diminuisce la mortalità fra i bambini e il paese rimane quello col maggior numero assoluto di vittime in Europa. È il commento di Asaps, l'associazione amici sostenitori della polizia stradale, dopo la diffusione dei dati delle statistiche Istat presentate da Aci, che confermano una tendenza comunque positiva. In sintesi nel 2013 le statistiche ufficiali dell'Istat dicono che gli incidenti si sono fermati a quota 181.227 con un calo del 3,7%, mentre i feriti sono stati 257.421 in diminuzione del 3,5% rispetto al 2012. Dati però nettamente migliori nel conteggio delle vittime: 3.385 in totale, con una diminuzione che sfiora la doppia cifra (-9,8%). Il maggior numero di incidenti continua a verificarsi sulle strade urbane (il 75,3%): nel 71,7% dei casi gli utenti della strada rimangono feriti, mentre nel 42% muoiono. Sulle strade extraurbane le tabelle dicono che i sinistri sono calati solo dell'1,8%, i feriti dell'1,6% e i decessi (1.643) scendono del 9,8%. Sulle autostrade i dati Istat segnalano un calo degli incidenti dell'1,5%, dei feriti del 2,6% e dei morti (321 complessivi) di -2,7%. Dati in calo comunque per tutte le categorie di veicoli (compresi anche i pedoni, -4,7%) "Un aspetto che ci preoccupa ancora molto - ha detto Giordano Biserni, presidente Asaps (Associazione sostenitori amici polizia stradale) - è quello della mortalità dei più giovani e dei bambini in particolare, che dimostra una ingiustificata resistenza alla diminuzione. Nel 2013 i bambini fino a 14 anni che hanno perso la vita sulle strade sono stati 55, quando nel 2012 furono 51. Teniamo poi conto che nel 2014 secondo i dati dell'Osservatorio Asaps i bambini (nel nostro

caso fino a 13 anni) morti sulle strade sono già 55 solo nei primi 10 mesi. Cifre per noi inaccettabili, per questo serve un'ulteriore presa di coscienza e una maggiore sensibilizzazione alla protezione dei nostri piccoli".

Fonte della notizia: ansa.it

SCRIVONO DI NOI

Stragi del sabato sera, in 525 controllati sulle strade della provincia di Campobasso

CAMPOBASSO 05.11.2014 - Nel decorso fine settimana, la Polizia di Stato ha attuato, sulla base di precise disposizioni impartite sul punto dal questore Pagano, nell'ambito di questa Provincia, un'attività straordinaria di controllo del territorio finalizzata a prevenire gli incidenti stradali lungo le principali arterie viarie spesso conseguenza dell'uso di sostanze stupefacenti e dell'assunzione smodata di bevande alcoliche che caratterizzano il triste fenomeno delle cosiddette "Stragi del Sabato Sera". Tali servizi, espletati in particolare nelle ore serali e notturne del fine settimana sia nel capoluogo che nella Provincia, hanno visto il coinvolgimento oltre che di equipaggi dell'Ugsp anche di pattuglie della polizia stradale. Nel corso di tale attività sono stati attuati posti di controllo che hanno portato all'identificazione di 525 persone, molte delle quali sono state sottoposte ad accertamento etilometrico tramite apposita strumentazione in dotazione alla Polizia Stradale e al controllo di 341 veicoli. Sono state accertate diverse violazioni al Codice della Strada, talune di rilevanza penale ed altre procedibili in via amministrativa e deferiti in stato di libertà alla competente magistratura tre individui perché responsabili di guida in stato di ebbrezza alcolica. Quattro le patenti di guida ritirate, cui sono conseguiti i connessi provvedimenti amministrativi di sospensione e decurtazione di punti.

Fonte della notizia: termolionline.it

Si aggira con documenti falsi: in manette un romeno

Ha esibito ai carabinieri di Desio una carta d'identità romena di dubbia autenticità che non è passata inosservata all'occhio vigile delle forze dell'ordine: l'uomo è stato arrestato

04.11.2014 - I carabinieri di Desio lunedì intorno alle 12 hanno pizzicato a Lissone un cittadino romeno di 43 anni con documenti falsi e lo hanno arrestato. Si tratta di un soggetto che risulta senza fissa dimora in Italia e con precedenti alle spalle. L'uomo si aggirava con fare sospetto in via Carducci e proprio qui ha attirato l'attenzione dei carabinieri che erano impegnati in un servizio di prevenzione alle rapine. Alla vista degli uomini in divisa non è scappato e ha esibito la carta d'identità, sicuro che bastasse. I carabinieri però non hanno impiegato molto a capire che si trattava di un documento falso e hanno avviato tutti gli accertamenti del caso attraverso i rilievi fotosegnalatici. Avuta la conferma che la carta d'identità esibita non era valida lo hanno arrestato per possesso di documenti falsi.

Fonte della notizia: monzatoday.it

Truccavano i tachigrafi per nascondere il lavoro in nero: scoperti dalla Polstrada

04.11.2014 - Il Prefetto di Ragusa, dott. Annunziato Vardè, a seguito di un esposto inviato alle autorità provinciali otto mesi fa, ha fatto predisporre dei controlli al fine di contrastare precise violazioni, quali il mancato rispetto dell'orario di lavoro e l'utilizzo di manodopera in nero, che, di fatto, costituiscono una concorrenza sleale nei confronti delle ditte oneste ed un potenziale rischio per la circolazione stradale. Com'è noto il trasporto su gomma è forse l'unica via praticata nel nostro territorio per immettere sui mercati nazionali ed esteri i tanti prodotti della nostra terra : per la provincia ragusana è uno dei settori produttivi più importanti, per le ricadute economiche e sociali, data la presenza di uno dei mercati più grandi d'Italia, quello di Vittoria, dal quale transitano ogni giorno 300 TIR. Il controllo del settore è voluto dall'Unione Europea ed in Italia viene svolto principalmente dalla Polizia Stradale. I controlli effettuati dalla Polizia Stradale di Ragusa e Vittoria hanno consentito di accertare irregolarità da parte di 11

ditte che impiegavano lavoratori in nero ed avevano alterato i tachigrafi, con conseguenti contestazioni di ben 124 violazioni, per un importo complessivo di 131.650,00 euro. Nella fattispecie i controlli nei confronti di una ditta avente sede in provincia di Ragusa, facevano emergere che su oltre metà della flotta, 20 TIR, immatricolati dopo il 2006 (sui quali per legge dovevano essere installati dei tachigrafi digitali) erano stati tolti detti tachigrafi e reinstallati abusivamente quelli analogici. La sostituzione, con ulteriori artifici consentiva di eludere centinaia di controlli in ambito nazionale, in 16 diverse province, sulle ore effettivamente lavorate dai conducenti delle ditte. Questa attività illegittima, inoltre, mette a rischio la sicurezza della circolazione stradale, atteso che i sistemi di sicurezza dei TIR sono tarati e collegati al tachigrafo digitale, motivi per i quali, gli uomini della stradale, verificando tutti gli atti esibiti durante i controlli effettuati nel territorio nazionale e facendo riscontri presso le case costruttrici e gli Uffici della Motorizzazione, accertavano che per ben 114 volte gli autisti dei mezzi della ditta ragusana erano stati controllati, con il cronotachigrafo alterato. Per tali fatti venivano elevati nei confronti della ditta e degli autisti coinvolti 114 verbali per un totale di euro 92.000 ed inviati alle Prefetture competenti per i provvedimenti di sospensione della patente. Per quanto riguarda l'impiego di manodopera in nero, 10 ditte sono state sanzionate per un importo complessivo di 39.650 euro, per aver impiegato autisti non ingaggiati. Durante i controlli espletati nel territorio provinciale, gli agenti della Stradale hanno accertato che gli autisti impiegati da 10 ditte (5 catanesi, 4 ragusane, 1 messinese), non erano regolarmente ingaggiati al momento del controllo e che alcune avevano tentato, subito dopo il controllo, di sanare la posizione inviando informaticamente la richiesta di assunzione al Ministero del Lavoro.

Fonte della notizia: insiemeragusa.it

PIRATERIA STRADALE

E' stato individuato il pirata della strada di Chioggia, è un 38enne

A quattro giorni dall'investimento della 63enne di Sottomarina è stato trovato a Ca' Lino il conducente del furgone scappato dopo lo schianto

04.11.2014 - Dopo l'incidente non solo le forze dell'ordine si sono messe sulle sue tracce, ma un'intera comunità. A quattro giorni di distanza si è finalmente riusciti a dare un volto e un nome al pirata che a Sottomarina, in strada Madonna Marina, venerdì scorso aveva travolto una ciclista 63enne poi finita sotto le doppie ruote del veicolo. Sormontata dal mezzo pesante con cabina di guida rossa e cassone dietro. Dalle immagini di una telecamera di sorveglianza della zona si vedrebbe proprio il momento dell'impatto degli pneumatici posteriori del furgone, con ai lati i nomi di una ditta, con il corpo della sventurata, le cui condizioni però sembrerebbero in miglioramento. Fatto sta che da allora si sono susseguite segnalazioni da parte dei cittadini alle forze dell'ordine e sui social network. Finché martedì mattina è arrivata la telefonata cruciale: qualcuno aveva visto un mezzo da lavoro che poteva corrispondere alla descrizione del veicolo condotto dal pirata in un'azienda agricola di Ca' Lino. I carabinieri sono quindi arrivati sul posto e hanno subito capito che si era vicini a chiudere il cerchio: il furgone, troppo infangato per capire se fossero ancora visibili i segni dell'incidente, era in sosta all'interno della ditta. Vicino un 38enne di nazionalità marocchina su cui si sono concentrate le attenzioni dei militari dell'Arma. Domanda dopo domanda il lavoratore (dipendente dell'azienda del furgone) è stato messo con le spalle al muro, finché non ha confessato le sue malefatte. Secondo il racconto fornito agli agenti il pirata, denunciato per omissione di soccorso, si sarebbe fatto prendere dal panico alla vista del sangue e di ciò che era accaduto. Vedendo che già c'era qualcuno che stava chiamando i soccorsi, ha preferito pigiare il piede sull'acceleratore e allontanarsi. La chiusura delle indagini è stata agevolata soprattutto dall'intensa collaborazione tra polizia locale, che ha materialmente effettuato i rilievi dell'incidente, carabinieri e polizia.

Fonte della notizia: veneziatoday.it

VIOLENZA STRADALE

Lanciano cane da un furgone, denunciati due cittadini bulgari

PIZZO (VV) 05.11.2014 – Talvolta la crudeltà umana non conosce limiti. Ed è così che in pieno giorno si assiste a scene che nel 2014 nessuno di noi vorrebbe vedere. È accaduto stamani nella cittadina costiera di Pizzo: erano da poco passate le 11 ed ecco che in via riviera Prangi transita un furgone a velocità sostenuta. Alcuni cittadini che si trovano a passare in quella via assistono sbalorditi ad una scena: d'improvviso di spalanca il portellone posteriore del Ford Transit e qualcuno lancia come un sacco un qualcosa che rotola più volte sull'asfalto per poi fermarsi rannicchiato al suolo. E' un piccolo cane meticcio.. spaventato, malmesso ma vivo. Qualcuno avvisa telefonicamente i Carabinieri e fornisce una descrizione sommaria del furgone, comunicando che lo stesso aveva targa straniera. Una pattuglia di militari della Stazione Carabinieri di Pizzo, in quel mentre impegnata in un servizio perlustrativo, si mette subito sulle tracce del mezzo segnalato rintracciandolo dopo pochi minuti sempre su via Riviera Prangi. A bordo del mezzo due cittadini di nazionalità Bulgara YULIAN KAROV, di anni 39, e GENCHO STOYANOV, di anni 57, entrambi disoccupati e incensurati domiciliati in Pizzo. Ai due i militari dell'Arma hanno contestato i fatti... dopo qualche titubanza la risposta è stata che il cane era troppo chiassoso e aveva pensato ben di sbarazzarsene così.. Accompagnati in caserma i due cittadini sono stati denunciati (la legge purtroppo non prevede l'arresto) all'Autorità giudiziaria per tentata uccisione e maltrattamenti su animali. Il meticcio, dopo un lauto pasto, è stato affidato ad una struttura ricettiva convenzionata. Speriamo che trovi presto una casa e dei padroni che sappiano DAVVERO volergli bene.

Fonte della notizia: lameziaclick.com

CONTROMANO

Ubbriaco e contromano per otto chilometri: pirata bloccato

La polizia stradale interviene sull'A1 e ferma l'automobilista prima di una possibile strage

05.11.2014 - Come in un film: contromano e ubriaco, bloccato (per fortuna) dalla Polizia Stradale prima di un sicuro incidente. Tutto è iniziato nel pomeriggio quando alla centrale operativa sono arrivate decine di segnalazioni di una vecchia Volvo 850 che percorreva contromano l'autostrada A1 nei pressi del casello di Roncobilaccio con direzione di Firenze (dalla parte opposta). La macchina aveva già causato un piccolo incidente, fortunatamente senza feriti, ed era ripartita ma dalle parte opposta a quella di marcia. Una pattuglia di Polizia Stradale di Bologna Sud sull'autostrada A1 parte all'inseguimento ma l'automobilista scatta a destra e sinistra e sembra non rendersi conto dell'ALT imposto dalla pattuglia. Dopo 8 km viene bloccato. E' un avvocato di Salerno di 73 anni, viene sottoposto a verifica alcolemica e trovato ubriaco: un primo valore è di 1,70 gr/l, mentre nella seconda prova il valore scende a 1,49 gr/l. Scatta quindi l'immediato ritiro della patente ai sensi dell'art. 186 del Codice della Strada.

Fonte della notizia: repubblica.it

Tir contromano in tangenziale, sfiorata la tragedia

05.11.2014 - Era quasi mezzanotte quando un'autotreno uscito dal casello autostradale di Trento sud ha imboccato la rotonda del marinaio, ma però in senso opposto entrando quindi in tangenziale direzione Trento ma in contromano. La manovra non è sfuggita ad alcuni automobilisti che per fortuna procedevano sulla corsia opposta, che hanno subito allertato polizia e carabinieri. A quel punto tutte le forze dell'ordine sono entrate in tangenziale a sirene spiegate, cercando di bloccare il traffico in ambedue i sensi. L'operazione è riuscita immediatamente grazie anche al poco traffico presente sulla tangenziale in quel momento. Tutte le macchine delle forze dell'ordine poi si sono messe subito dopo il ponte di Ravina sbarrando di fatto il passo al grande autoarticolato. Per l'autista, un romeno 30enne non è rimasto altro che fermarsi. L'uomo ha spiegato di non aver visto la rotonda del Marinaio, pensando invece che fosse una normale bretella che immette nella tangenziale. All'autista romeno è stata subito ritirata la patente ed è stato sanzionato con 1000 euro di multa scontata del 30% perchè pagata subito. Poi l'uomo è stato accompagnato a scaricare la merce ed è stato invitato a lasciare il mezzo parcheggiato. L'autista ha percorso il ponte di Ravina in

senso contrario, il pronto intervento delle forze dell'ordine che hanno bloccato la tangenziale ha scongiurato una possibile carneficina, infatti se in quel momento dal senso opposto fosse risalita qualche autovettura, lo scontro sarebbe stato inevitabile con conseguenze piuttosto drammatiche per i protagonisti.

Fonte della notizia: lavoicedeltrentino.it

INCIDENTI STRADALI

Schianto mortale con il bus di studenti

Claudia Comincioli, 52 anni ha perso il controllo dell'auto invadendo la corsia opposta Forse colpita da un malore

di Massimo Pasinetti

05.11.2014 - È stato forse un malore l'innescò dell'ennesima tragedia della strada che ieri mattina ha strappato alla vita Claudia Comincioli, 52 anni, di Pavone di Sabbio Chiese. L'auto guidata dalla donna si è scontrata con il pullman della Sia che arrivava dalla direzione opposta, da Barghe. L'incidente è accaduto intorno alle 7,30 di ieri mattina. Claudia Comincioli, residente nella frazione di Pavone, stava risalendo la valle verso Barghe alla guida della sua Panda. Appena oltrepassata la nuova rotatoria a monte dell'abitato di Sabbio che grazie al nuovo ponte consente di entrare in paese da nord, la donna ha percorso forse un centinaio di metri di rettilineo verso Barghe quando improvvisamente, si ipotizza a causa di un malore (ma i rilievi del caso sono tutt'ora in corso, affidati alla Polizia Stradale intervenuta sul posto), ha perso il controllo del mezzo ed ha invaso la corsia opposta proprio mentre scendeva da Barghe il pullman della Sia che in virtù di una convenzione sottoscritta col Comune barghense, porta i ragazzi a Sabbio Chiese per frequentare la scuola media «A. Belli». L'impatto, avvenuto di fronte ad un bitumificio lungo la strada provinciale IV in territorio di Sabbio Chiese ma proprio sul confine col territorio di Barghe, in via XX Settembre, è stato violentissimo ed il peggio è toccato alla sfortunata 52enne, morta sul colpo. Sul pullman, oltre all'autista, c'erano una quarantina di ragazzini dagli 11 ai 13 anni diretti alla scuola sabbiese. Nessuno di loro si è fatto male, ma lo shock è stato molto forte. Sul luogo dello scontro sono subito arrivati sia i Vigili del fuoco di Salò che due ambulanze dai vicini Fondi di Agnosine (i volontari di Pronto Emergenza di Odolo) e da Vestone (l'Associazione Volontari Ambulanza della Vallesabbia) senza che nulla potessero però fare per la sventurata donna. La Polizia Stradale si è occupata di effettuare i rilievi di rito, mentre i carabinieri della stazione di Sabbio Chiese hanno provveduto a ordinare la viabilità in quel momento resa assai difficile dai mezzi incidentati presenti sulla strada, immediatamente chiusa al traffico. Claudia Comincioli, 52enne casalinga, appena qualche anno fa aveva perso il marito in seguito ad un male incurabile. Lascia ora i due figli Nicola, 32 anni, che è sposato e vive a Odolo con la moglie ed il figlioletto che ora non potrà più rivedere la nonna, ed Alice, di qualche anno più giovane del fratello, che, fidanzata con un sabbiese, viveva ancora con la mamma.

Fonte della notizia: bresciaoggi.it

Perde il controllo dell'auto e si schianta, pensionato muore sul colpo

L'incidente è avvenuto a Chieri al fondo di via Ambuschetti. La vittima, Paolo Artuffo, aveva 75 anni. Sulla dinamica del sinistro stanno lavorando gli agenti della municipale: l'auto potrebbe essere sbandata a causa dell'asfalto bagnato

05.11.2014 - Un pensionato di 75 anni, Paolo Artuffo, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto a Chieri, comune in cui risiedeva. L'anziano era a bordo della sua Fiat Seicento e stava percorrendo via Ambuschetti quando, a pochi metri dalla provinciale per Andezeno, ha perso il controllo della vettura schiantandosi contro il muro di un'abitazione. Inutile il soccorso del 118, quando i volontari sono giunti sul posto l'uomo era già deceduto. A causare lo sbandamento dell'auto potrebbe essere stato l'asfalto reso scivoloso dal maltempo, ma toccherà agli agenti di polizia municipale ricostruire la dinamica dei fatti. L'ipotesi formulata accomunerebbe l'incidente di Chieri ad altri avvenuti nelle ultime ore in diverse zone della provincia a causa della pioggia.

Fonte della notizia: torinotoday.it

Incidente stradale tra via Libertà e via Notarbartolo: scooter si scontrano, due feriti
L'incidente è apparso subito grave, ma i medici hanno scongiurato serie conseguenze. Sul posto i sanitari del 118 e gli uomini dell'Infortunistica che stanno indagando per stabilire la dinamica dello scontro. Sono intervenuti anche i vigili

05.11.2014 - L'impatto terribile, la paura, la corsa in ambulanza. Scontro fra due scooter ieri sera all'altezza dell'incrocio tra via Libertà e via Notarbartolo. L'incidente è avvenuto poco dopo le 21. Sul posto i sanitari del 118 e gli uomini dell'Infortunistica che stanno indagando per stabilire la dinamica dello scontro. Sono intervenuti anche i vigili. L'incidente è apparso subito grave. Tanta paura ma il responso dei medici ha escluso conseguenze. Uno dei feriti, A.L.V., di 29 anni, è stato portato a Villa Sofia, ed è stato dimesso. Anche per l'altro coinvolto è stata esclusa subito la riserva sulla vita: ha riportato solo lievi ferite.

Fonte della notizia: palermotoday.it

Maltempo, grave incidente stradale sull'A26 per la pioggia: autostrada chiusa

04.11.2014 -L'autostrada A26 Voltri-Sempione e' chiusa all'altezza di Carpugnino, nel Vco, per un incidente stradale che ha tra le cause le piogge intense, Quattro i mezzi coinvolti: il conducente di un furgone e' rimasto gravemente ferito ed e' stato portato all'ospedale Maggiore di Novara. Sulla statale del Sempione, invece, e'nevica da 1.800 metri ed e' stato istituito il divieto di transito ai mezzi pesanti con rimorchio o semirimorchio.

Fonte della notizia: meteoweb.eu

ESTERI

Cuba, fotografo di Associated Press muore in incidente stradale

L'AVANA (CUBA), 4 nov. (LaPresse/AP) - Un fotografo di Associated Press a Cuba, Franklin Reyes Marrero, è morto in un incidente automobilistico a ovest dell'Avana. Il 39enne stava tornando a casa dopo avere scattato delle foto nel porto di Mariel per un reportage sull'economia cubana. Dalle prime ricostruzioni sembra che l'auto di Reyes Marrero sia entrata in una buca piena di ghiaia e che l'uomo abbia perso il controllo del veicolo, scontrandosi con un'auto che arrivava dalla direzione opposta. Il fotografo è morto sul colpo, mentre le due persone che viaggiavano a bordo dell'altra macchina sono decedute più tardi a causa delle ferite riportate. Reyes è il quarto giornalista di AP morto quest'anno al lavoro. Ad aprile la fotografa Anja Niedringhaus era stata uccisa da un poliziotto in Afghanistan, mentre ad agosto il videoreporter italiano Simone Camilli e l'interprete Ali Shehda Abu Afash erano morti nell'esplosione di un ordigno nella Striscia di Gaza. "Franklin Reyes era un vivace e appassionato membro del nostro team a Cuba ed era orgoglioso di lavorare per AP", ha detto il presidente e l'ad dell'agenzia di stampa, Gary Pruitt. Tra i vari progetti a cui ha partecipato, Reyes aiutò a coprire la visita del papa Benedetto XVI a Cuba e i danni provocati sull'isola dall'uragano Sandy. Nato all'Avana, iniziò la sua carriera come impiegato in un magazzino del giornale di Stato cubano Juventud Rebelde. Successivamente seguì un corso organizzato dall'associazione giornalistica cubana e si dedicò alla fotografia. La Juventud Rebelde lo inviò in Messico e in Venezuela, e le sue immagini furono pubblicate in un libro. Reyes, che iniziò a lavorare per AP nel 2009 lascia la moglie, i genitori e un fratello.

Fonte della notizia: lapresse.it

MORTI VERDI

Caserta. È morto il ventinovenne schiacciato dal trattore

di Elio Romano

SESSA AURUNCA 04.11.2014 - Michele Di Mambro si è spento al Cardarelli di Napoli. Non ce l'ha fatta il ventinovenne di Fasani di Sessa Aurunca, ricoverato sabato mattina al nosocomio

aurunco «San Rocco» in seguito al ribaltamento del trattore su cui viaggiava. Il giovane era stato trasportato in eliambulanza ieri a mezzogiorno alla struttura ospedaliera partenopea, dove il reparto di «Chirurgia Epatica» avrebbe dovuto tentare di riabilitare il fegato danneggiato in seguito all'incidente. Una prova infruttuosa, il giovane è deceduto nella serata. Le condizioni di Michele erano state giudicate critiche fin dal suo arrivo al pronto soccorso di Sessa Aurunca. Il corpo del ventinovenne era stato sottoposto ad una forte pressione, dovuta allo schiacciamento provocato dal peso del trattore ribaltato. Il personale sanitario del «San Rocco» lo aveva sottoposto ad un intervento chirurgico d'urgenza durato ore, cercando di ridurre la portata dei traumi riscontrati e dovendo rimuovere due organi interni per le lesioni riportate nell'incidente. Nonostante ciò, il quadro clinico non era apparso rassicurante. I medici si erano rifiutati di sciogliere la prognosi, sottoponendo il giovane ad ulteriori accertamenti e cure nel reparto di «Rianimazione e Terapia intensiva» fino al trasferimento aereo a Napoli, dove gli specialisti partenopei dovevano tentare di ripristinare le funzionalità epatiche. Familiari, parenti e amici di Michele per tutto il tempo sono stati nei pressi del capezzale del ventinovenne. Il primo piano dell'ospedale di Sessa Aurunca ha visto la turnazione nella sala d'attesa dei congiunti, che non volevano allontanarsi dal loro caro. E, ieri pomeriggio, i fedeli della parrocchia di Fasani avevano organizzato una veglia di preghiera nella basilica locale. Michele Di Mambro è rimasto vittima di un incidente con il suo mezzo agricolo. Era a Rongolise per prelevare del legume appena abbattuto da alcuni conoscenti, quando è finito in una scarpata schiacciato dal trattore. Sul web in tanti hanno inviato messaggi di vicinanza al giovane durante il ricovero e nella serata di ieri le parole di commiato non sono mancate.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Inciampa su mezzo agricolo, grave cinquantenne Trasportato al San Paolo dal 118

ALBISOLA 04.11.2014 - E' inciampato su un mezzo agricolo che stava spostando in un terreno e, probabilmente, dopo essere inciampato, vi è finito sopra. La lama del mezzo gli ha provocato una ferita piuttosto profonda ad una gamba tanto da sfiorare per poco l'arteria femorale. 'uomo, un cinquantenne, è stato soccorso e poi trasportato dalla Croce D'Oro e dal 118 al San Paolo di Savona.

Fonte della notizia: rsvn.it

Mietitrebbia tamponata da un tir sfonda una casa: tragedia sfiorata Singolare incidente ieri pomeriggio in via Lovadina a Carbonera, il mezzo agricolo è "impazzito" Sotto shock la proprietaria Ida Rossetto: «Quanta paura, per fortuna non mi trovo all'ingresso»

di Federico Cipolla

CARBONERA 04.11.2014 - Se in quel momento la proprietaria si fosse trovata nell'entrata, sarebbe finita in tragedia. Ieri pomeriggio una mietitrebbia ha sventrato una parte dell'abitazione al civico 150 di via Lovadina. All'interno si trovava Ida Rossetto: «Ho preso paura. Tanta», racconta poco dopo, «ma fortunatamente non mi sono fatta nulla. Ora però l'entrata è distrutta e costerà molto sistemarla». Una dinamica che ha dell'incredibile quella che ieri pomeriggio alle 16 ha visto la mietitrebbia sfondare con le pale le finestre e la porta della sala vetrata della casa di via Lovadina. Il mezzo agricolo stava procedendo nella sua corsia di marcia, alla velocità ridotta a cui può muoversi un mezzo di tali dimensioni. Dietro un camion. L'autista, dopo alcuni metri dietro alla mietitrebbia, però ha deciso di sorpassare. Probabilmente non ha calcolato attentamente la distanza che lo separava dal mezzo, e nel tentativo di affiancarlo l'ha toccato su un angolo della parte posteriore. Automaticamente, la mietitrebbia si è girata, portandola le lame usate per mietere il grano verso la casa. Troppo poco lo spazio per riuscire a fermarsi in tempo. L'impatto è stato inevitabile, e il mezzo ha divelto la struttura di metallo e vetro che delimita l'entrata all'abitazione. Nella casa si trovava la proprietaria, Ida Rossetto, che fortunatamente però era in un'altra stanza. Sul posto pochi minuti dopo sono arrivati i carabinieri e i pompieri. I vigili del fuoco hanno verificato che la casa non avesse subito danni tali da richiedere l'evacuazione.

Fonte della notizia: tribunatreviso.gelocal.it

SBIRRI PIKKIATI

36enne accusato di violenza a pubblico ufficiale: aggredisce una barista e poi i carabinieri

RODENGO SAIANO 05.1.2014 - Un 36enne di Rodengo Saiano è stato arrestato con l'accusa di resistenza e violenza a pubblico ufficiale. La convalida dell'arresto è già stata effettuata ma per l'uomo non ci sono state condanne, solo l'obbligo di recarsi in caserma periodicamente. La vicenda ha avuto inizio in seguito ad una discussione avvenuta con una barista, l'uomo l'ha aggredita, poi è stato allontanato da alcuni uomini presenti durante l'aggressione. La donna ha riportato ferite lievi e non è stato necessario il ricovero in ospedale. Il 36enne dopo essere uscito dal bar si è recato verso la propria abitazione, una volta raggiunto dai carabinieri ha aggredito anche gli agenti, qui è scattato l'arresto.

Fonte della notizia: ecodelevalli.tv